

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
AUDISIO: Sequestro di fotografie di proprietà del signor Pietro Balbi di Alessandria. (10257)	45922	LA MARCA: Cantiere di lavoro in Caltanissetta. (10348)	45928
BONOMI ed altri: Importazione ed esportazione di bestiame e carni. (9430)	45922	LOZZA: Vacanza nelle scuole della provincia di Alessandria nel giorno 29 novembre 1952. (9931)	45929
CACCURI: Promozione al grado VIII di insegnanti elementari. (10163)	45922	MANCINI: Ufficio autonomo dell'E.N.P.A.S. in Cosenza. (10010)	45929
CAPALOZZA: Cantieri-scuola nel comune di Maceratafeltria (Pesaro). (10315)	45922	PALENZONA: Classi aggiunte nelle scuole o corsi di avviamento professionale. (9678)	45929
CASALINUOVO: Promozione a rettore dei convitti nazionali. (10331)	45923	PIERACCINI: Concorsi a cattedre di scuola media per ex combattenti e partigiani (9944)	45930
CASONI: Opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dalla guerra nel compartimento dell'Emilia. (10041)	45923	PINO: Cassa mutua malattie in Sant'Agata di Militello (Messina). (10083)	45931
CICERONE: Recupero di materiali esplosivi concesso al polverificio Stacchini di Roma. (9350)	45924	POLANO: Pensione di guerra della signora Contini Giovanna da Borore (Nuoro). (10160)	45931
CLOCCHIATTI: Asilo infantile nella frazione Fontana Predosa del comune di Castel San Giovanni (Piacenza). (10220)	45924	POLANO: Avventizi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenti statali. (10162)	45931
COLITTO: Situazione degli emigrati italiani nel Venezuela. (9960)	45924	PUGLIESE: Cantieri-lavoro nei comuni di Cirò, Cirò Marina e Crucoli (Catanzaro). (10336)	45932
COLITTO: Sviluppo turistico ed alberghiero del Molise. (10185)	45925	RIVA: Decesso di tre operai addetti ai lavori idroelettrici sul fiume Cismon (Belluno). (10184)	45932
COLITTO: Pensione di guerra alla signora Di Paolo Maria fu Alessio, da Ripalimosani (Campobasso). (10329)	45926	RIVERA: Corsi di magistero in Aquila. (10023)	45933
COLITTO: Pensione di guerra al signor Cesarotti Nicola, fu Michele, da Campodipietra (Campobasso). (10330)	45926	SEMERARO GABRIELE: Conservatoria delle ipoteche in Taranto. (10303)	45934
COLITTO: Cantieri-scuola nel comune di Gambatesa (Campobasso). (10343)	45926		
COLITTO: Indennità agli operai del cantiere-lavoro nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso). (10367)	45926		
COLITTO: Cantiere-scuola nel comune di Castellino sul Biperno (Campobasso). (10368)	45926		
DI DONATO: Affissione di un manifesto in Gioia del Colle (Bari). (10202)	45927		
DI DONATO: Incidenti durante una riunione del Consiglio comunale di Gravina (Bari). (10221)	45927		
FABRIANI: Beni patrimoniali dei comuni gestiti dalle Camere di commercio. (10081)	45927		

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza dell'inspiegabile atteggiamento assunto dal questore^o di Alessandria nei confronti del cittadino signor Pietro Balbi, residente in quella città, al quale sono state sequestrate diverse fotografie di sua proprietà, raffiguranti scene di lavoro, paesaggi, gruppi di persone di una delegazione di cittadini italiani recatisi in visita nell'Unione Sovietica.

« Nel far presente che l'arbitrio di tale sequestro venne commesso nel mese di luglio del 1952 e che a tutt'oggi a nulla sono valse le reiterate richieste avanzate dall'interessato,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

sia direttamente che a mezzo di un legale, al fine di ottenere la restituzione di quelle fotografie che per il Balbi rappresentano le immagini di graditi ricordi di viaggio e di soggiorno in paese ospitale, l'interrogante chiede se non si ritenga, con un pronto intervento, porre termine alla ridicola ostinazione del questore di Alessandria, il quale si appalesa così solerte nel tenere sotto chiave, nei suoi cassetti, delle innocue fotografie, attirandosi giudizi assolutamente negativi sul proprio operato da parte dell'opinione pubblica, mentre è più che mai necessario che gli organi ed i funzionari preposti al buon andamento dell'ordine pubblico e del vivere cittadino si possano sempre considerare cose serie, alle quali rivolgere l'osservanza ed il riconoscimento della funzione esercitata ». (10.257).

RISPOSTA. — « Le fotografie di cui trattasi erano state affisse senza autorizzazione prescritta dall'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

« Esse, pertanto, furono sequestrate e sono attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria penale la quale è in corso il procedimento penale a carico del responsabile della affissione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

BONOMI, TRUZZI, FRANZO, SOLANO, NATALI LORENZO, ZACCAGNINI e BURATO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di limitare il rilascio delle licenze di importazione, per quanto riguarda il bestiame e le carni, e di esportazione, per quanto concerne i foraggi ed i mangimi, allo stretto necessario, almeno fino al ritorno alla normalità dei predetti settori, istituendo, se del caso, apposite commissioni per un più scrupoloso esame delle licenze, con la partecipazione anche dei rappresentanti delle categorie agricole.

« La eccezionale crisi che investe il settore dei mangimi e dei foraggi, oltre ad avere portato le quotazioni di tali prodotti a livelli proibitivi, ha costretto e costringe, tuttora, i produttori agricoli a ridurre gli allevamenti con la conseguenza di una sensibile diminuzione delle quotazioni del bestiame alla produzione a causa delle pressanti offerte sul mercato.

« Il non oculato rilascio delle licenze di importazione, per quanto concerne il bestiame e le carni, e di esportazione, per quanto riguarda i foraggi ed i mangimi, verrebbe pertanto ad aggravare ulteriormente la già precaria situazione delle imprese agricole ». (9430).

RISPOSTA. — « Si informano gli onorevoli interroganti che, in relazione alle decisioni adottate il 5 dicembre in sede di CIR è stato ripristinato, con disposizione in data 6 dicembre, il sistema della licenza per le importazioni di bestiame bovino (v. d. 3), bestiame suino (v. d. 6) e carni macellate (v. d. 13) da Jugoslavia, Ungheria, Romania e Polonia.

« Per quanto concerne poi i foraggi ed i mangimi questo Ministero, d'intesa con quello dell'agricoltura, ha revocato fin dal settembre scorso il provvedimento di libera esportazione ed ha disposto di non concedere licenze per i prodotti in questione.

« Inoltre in ordine alle importazioni di mangimi si deve rilevare che non solo non si frappone alcuna difficoltà alle importazioni stesse, ma d'intesa con il competente Ministero dell'agricoltura si sta attualmente valutando l'opportunità di ulteriori interventi atti a consolidare i miglioramenti già registrati sul mercato quanto alla disponibilità di merce ed al livello delle quotazioni ».

Il Ministro del commercio con l'estero: LA MALFA.

CACCURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché per le promozioni al grado VIII degli insegnanti elementari, dopo 13 anni di permanenza nel grado IX, vengano calcolati, così come avviene per tutti gli sviluppi di carriera di qualsiasi amministrazione, il servizio prestato in zona di operazione, nonché le più importanti decorazioni militari meritate in zona di guerra (medaglie al valore, croce di guerra, ecc.) ». (10.163).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che — a norma delle disposizioni in vigore — le maggiorazioni per i servizi e le benemeranze di guerra sono computate soltanto ai fini economici e cioè per l'iscrizione nelle classi di stipendio nel grado e non anche ai fini delle promozioni da uno ad un altro grado gerarchico.

« In dipendenza di quanto sopra, questo Ministero non può adottare il provvedimento invocato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: SEGNI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per avere ragguagli circa la istituzione di due cantieri-scuola nel comune di Macerata Feltria (Pesaro), nelle località di Castellina e di Mondagano ». (10.315).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che, nel piano redatto dall'ufficio provinciale di Pesaro risulta proposto, per il comune di Maceratafeltria, soltanto il progetto per la sistemazione della strada del Conca, progetto che è stato approvato in data 3 ottobre 1952, con l'istituzione di un cantiere in cui saranno occupati 80 lavoratori per tre mesi.

« Per quanto concerne l'istituzione dei due cantieri di lavoro di cui all'interrogazione cui si risponde, non sarà possibile autorizzarne la istituzione in quanto le giornate lavorative assegnate alla provincia di Pesaro non consentono l'istituzione di più cantieri nel comune predetto, dovendosi soddisfare le necessità degli altri comuni della provincia ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alle promozioni a rettore dei convitti nazionali, che non vengono effettuate dal maggio 1950 ». (10.331).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il consiglio di amministrazione di questo Ministero, nell'adunanza del 29 dicembre 1952, ha, fra l'altro, proceduto a tutte le promozioni a rettore nei convitti nazionali ».

Il Ministro: SEGNI.

CASONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quale somma intenda assegnare, sul fondo del capitolo numero 128 della spesa dello stato di previsione per l'esercizio finanziario in corso, all'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura dell'Emilia, perché provveda al pagamento dei contributi di ricostruzione di cui al decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, numero 33, agli agricoltori che, in numero di circa 14 mila, da anni attendono di percepire quanto ad essi legittimamente spetta, tenuto presente che negli altri compartimenti tali contributi sono stati già regolarmente pagati ». (10.044).

RISPOSTA. — « Le domande di sussidio statale, in conto capitale, per il ripristino di opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dalla guerra nel compartimento dell'Emilia, per le quali non si è potuto fino ad oggi emettere il decreto di concessione a causa della insufficienza dei fondi ammontano a n. 8100, e non già a 14.000.

« In considerazione appunto del notevole numero di domande ancora giacenti questo

Ministero, nel ripartire fra i vari compartimenti i fondi di cui all'articolo 16 della legge 25 luglio 1949, n. 949 (complessivamente lire 4.500.000.000), ha messo a disposizione dell'Ispettorato agrario compartimentale di Bologna la somma di lire 850 milioni — di gran lunga superiore a quella assegnata agli altri Ispettorati — con la quale, giusta le disposizioni impartite con la circolare n. 61 del 24 novembre 1952, quell'ufficio potrà provvedere, con provvedimenti propri (e cioè quando l'importo preventivato delle opere non sia superiore ai cinque milioni), alla concessione di sussidi, dando la precedenza alle domande riferentisi ad opere di miglioramento distrutte o danneggiate dalla guerra, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime.

« Inoltre allo stesso compartimento di Bologna sono state riservate lire 180.000.000, da destinare a pratiche di competenza ministeriale (quando cioè l'importo preventivato delle opere superi i cinque milioni), con precedenza a quelle relative alla categoria di opere in questione.

« È da rilevare che anche presso altri Ispettorati agrari compartimentali sono tuttora giacenti pratiche relative ad opere di miglioramento distrutte o danneggiate dalla guerra; pratiche che sinora non hanno avuto corso e che, solo per una piccola parte, potranno avere nel corrente esercizio, a causa delle insufficienti disponibilità di bilancio.

« Si ritiene opportuno far presente che è stata recentemente disposta una larga assegnazione di fondi per la concessione del concorso statale (2,50 per cento) nel pagamento degli interessi sui mutui agrari, di miglioramento, da contrarre presso gli istituti di credito all'uopo autorizzati. Ciò stante, le domande di sussidio, in conto capitale, già istruite che non potessero essere definite con le assegnazioni sopraccennate, potranno essere sostituite da istanze per la concessione di mutui, da appoggiare ad istituti di credito. Le domande, poi, che non siano state poste in istruttoria potranno essere sostituite da altre per il finanziamento ai sensi della predetta legge n. 949 (mutui per il 75 per cento della spesa progettata, al basso interesse del 3 per cento, comprensivo di ogni onere), sempreché — beninteso — si riferiscano alle opere finanziabili in base alla legge stessa (edifici rurali, impianti irrigui, macchine agricole). In proposito sono state date precise istruzioni all'Ispettorato agrario compartimentale di Bologna, come agli altri Ispettorati ».

Il Ministro: FANFANI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

CICERONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere in base a quale disposizione o legge è stato concesso alla ditta Stacchini di Roma il recupero di materiali esplosivi dalle acque extraterritoriali nel tratto di mare dal porto di Monopoli a quello di Molfetta (Adriatico), nonché in virtù di quale legge gli esplosivi giacenti nelle acque extraterritoriali dell'Adriatico sino all'altezza del porto di Brindisi (Punta Penna) siano di proprietà dello Stato italiano ». (9350).

RISPOSTA. — « La società polverifici Stacchini ha ottenuto, con autorizzazioni del Ministero della marina mercantile del 20 luglio 1949 e del 15 marzo 1952, la concessione al recupero del munizionamento giacente sul fondo marino nelle acque territoriali ed extraterritoriali, prospicienti il compartimento marittimo di Bari ed affondato dagli alleati durante le operazioni di sgombero del territorio nazionale nel periodo post-bellico.

« L'autorizzazione è stata rilasciata sulla base dei poteri attribuiti all'autorità marittima, sia per quanto attiene al demanio marittimo in genere e al mare in particolare, sia per quanto concerne la polizia in materia di navigazione.

« Trattasi, nella specie, del rilascio di autorizzazione per l'esercizio di un'attività in mare, la quale, ovunque svolta, presenta particolare rischio e pericolosità.

« E l'autorizzazione ha appunto lo scopo di fissare le opportune cautele per garantire la sicurezza dei natanti, la incolumità delle persone e, nel contempo, il controllo sul quantitativo e sulla destinazione del munizionamento recuperato.

« L'eventualità di gravi incidenti, nel corso dei recuperi, per la interferenza nelle operazioni, fra ditte concorrenti, specialmente in alto mare, ha indotto l'amministrazione della marina mercantile a disciplinare — sempre in virtù degli anzidetti poteri — l'attività dei singoli natanti impegnati nel recupero, prescrivendo ai comandi di bordo, oltre un insieme di norme di sicurezza, anche la navigazione e, talvolta, le rotte da seguire, sia durante le operazioni di recupero, sia nel trasporto dalle zone di recupero ai depositi a terra ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali furono i motivi per cui il prefetto di Piacenza ha con una sua ordinanza intimato al sindaco di Castel San Giovanni la chiusura di un asilo infantile sito

in frazione Fontana Predosa e se non intenda prendere le misure atte a far rispettare la legalità e i diritti dei comuni democraticamente eletti e diretti ». (10.220).

RISPOSTA. — « Il provvedimento di chiusura dell'asilo infantile di Fontana Predosa, adottato dal prefetto di Piacenza, a termini dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1890, numero 6972, è pienamente giustificato, in quanto in seguito ad accertamenti effettuati da funzionari della prefettura erano emerse gravi deficienze di organizzazione dell'asilo, nonché la mancanza della necessaria attrezzatura e dei prescritti requisiti igienico-sanitari ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se gli sono note le tristissime condizioni in cui trovansi i nostri concittadini nel Venezuela e come ritiene di poter ad essi recare aiuto ». (9960).

RISPOSTA. — Il flusso emigratorio italiano in Venezuela, iniziato nel 1947, è andato progressivamente aumentando negli anni 1948, 1949 e 1950 con una sensibile diminuzione nel 1951 ed una ripresa nell'anno in corso, come risulta dai seguenti dati statistici:

Anno	Emigrazione
1947	2.240
1948	8.022
1949	13.467
1950	13.795
1951	8.179
1952 (11 mesi)	9.396

« È da tener presente che trattasi in massima parte di emigrazione basata su atti di chiamata da parte di parenti o di contratti di lavoro vistati dai Consolati italiani in Venezuela, che hanno ricevuto anche di recente istruzioni dall'Ambasciata a Caracas, di eseguire rigorosi accertamenti sulle persone dei chiamati.

« In aggiunta all'emigrazione basata su atto di chiamata o contratto di lavoro vi è quella autorizzata direttamente dal Ministero degli affari esteri a coloro che sono dediti a mestieri od occupazioni per cui si sa esservi possibilità di assorbimento in Venezuela. Tutti costoro sono previamente muniti di promessa di visto delle autorità consolari venezuelane o di assicurata ammissione da parte delle autorità centrali di detto paese.

« Un'ultima forma è quella infine di famigliari di connazionali già stabiliti nel Vene-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

zuela i cui nominativi sono approvati da una Commissione mista italo-venezuelana ed il cui viaggio avviene sotto l'egida e con contributo del « C.I.P.M.E. » (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee). Circa 3000 persone sono già partite o partiranno prossimamente con tale sistema e la cifra stessa induce a ritenere che molti capi famiglia emigrati in precedenza abbiano trovato una adeguata sistemazione e siano in grado di fornire alla famiglia alloggio e sostentamento, ciò che non potrebbe avvenire qualora le condizioni di vita degli italiani in Venezuela fossero così tristi come parrebbe credere l'onorevole interrogante.

« L'ulteriore afflusso della nostra emigrazione in Venezuela dovrà necessariamente dipendere dalla situazione politica ed economica di quel paese che è costantemente seguita da questo Ministero nonché dall'Ambasciata italiana sul posto, in modo da potere all'occorrenza intervenire con ogni sollecitudine sospendendo o limitando da una parte l'autorizzazione di ulteriori espatri e dall'altra il rilascio di visti ad atti di chiamata o contratti di lavoro. »

« Altro elemento che induce a considerare la situazione media degli italiani emigrati in Venezuela se non florida almeno soddisfacente, anche se suscettibile di miglioramento, è che l'importo mensile delle rimesse proveniente da quel paese è calcolato in circa dollari 1.500.000, pari a quasi un miliardo di lire. »

« Da tutto quanto precede si ricava l'impressione che l'interrogazione rifletta l'insuccesso o la delusione di qualche singolo gruppo di lavoratori italiani che non hanno trovato sul posto l'ambiente o le condizioni di lavoro da essi sperato. Eventi di questo genere sono purtroppo inevitabili in un fenomeno dell'ampiezza di quello considerato, ma non sembrano giustificare al momento attuale una politica diversa da quella fin qui seguita nel regolare il flusso dell'emigrazione italiana in Venezuela. »

Il Sottosegretario di Stato: DOMINÈDÒ.

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere in qual modo è stata applicata a favore del Molise la legge 28 giugno 1952, n. 677, contenente norme integrative e modificative del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452, e della legge 29 luglio 1949, n. 481, concernente provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero ». (10.185).

RISPOSTA. — « Si è già avuta occasione di far presente al Senato e alla Camera, ed anche direttamente all'onorevole interrogante, in data 22 febbraio 1952, in risposta ad altra analoga interrogazione, i criteri che presiedono all'assegnazione dei fondi E.R.P., a favore delle aziende turistico-alberghiere, ai sensi dei suaccennati provvedimenti legislativi. »

« Anche recentemente, davanti alla IX Commissione del Senato (industria, commercio interno ed estero, turismo), in occasione dell'approvazione della legge 28 giugno 1952, n. 677, ho avuto modo di fornire dettagliati elementi circa i benefici previsti dalle disposizioni in vigore, ponendo a disposizione della predetta Commissione una prospetto analitico con le assegnazioni disposte nelle varie province e con l'indicazione del numero delle richieste di finanziamento pervenute e accolte. »

« Si deve tuttavia richiamare ulteriormente l'attenzione dell'onorevole interrogante che le leggi relative agli anzidetti fondi E.R.P. non prevedono la ripartizione dei fondi per provincia e che il criterio che prevale nell'assegnazione dei previsti benefici si basa essenzialmente sull'importanza turistica delle località e sui requisiti tecnici e di moderno confort a cui debbono rispondere i progetti da finanziare. »

« In relazione a quanto precede si è potuto constatare che i progetti pervenuti dalla provincia di Campobasso in base alla legge 29 luglio 1949, n. 481, non rispondono, tranne pochi, ai criteri suaccennati. »

« Indipendentemente da ciò, vi è sempre una limitazione per il finanziamento dei progetti presentati, costituita dall'inadeguata assegnazione dei fondi rispetto alle numerose domande pervenute. Basti considerare al riguardo che dei 3200 progetti trasmessi in dipendenza della predetta legge 29 luglio 1949, n. 481, soltanto poco più di 150 si sono potuti finanziare con i fondi messi a disposizione a tale scopo. »

« Comunque, in base alla cennata legge si è potuto finanziare il progetto relativo all'albergo « Sciarretta » di Termoli, al quale è stato concesso un mutuo di lire 33 milioni. »

« Inoltre, l'apposito Comitato per i contributi turistici ha potuto prendere in esame e definire tutte le pratiche presentate per la provincia di Campobasso ai sensi del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452, disponendo il finanziamento di quelle, complete nella documentazione, riferentesi a progetti aventi i prescritti requisiti (n. 3, di cui uno riguardante il capoluogo) e respingendo le altre do-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

mande per le quali i necessari documenti non erano stati presentati nei termini previsti dalla legge ».

Il Commissario per il turismo: ROMANI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando la signora Di Paolo Maria fu Alessio, vedova del soldato Nicola Canese, morto in guerra il 18 dicembre 1915, da Ripalimosani (Campobasso), potrà riscuotere le somme, liquidate ad essa con decreto del ministro del tesoro numero 438415 (posizione n. 201471/1) del 21 aprile 1951 ». (10.329).

RISPOSTA. — « In relazione al decreto ministeriale n. 438415 del 21 aprile 1952 (non 1951), con il quale veniva concesso l'assegno di previdenza a favore della signora Di Paolo Maria, vedova Lanese (non Canese) Nicola, a decorrere dal 1° novembre 1951, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda, è stato spedito il ruolo di variazione, distinto con il n. 426205, all'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso, con elenco n. 31 del 13 settembre 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando il signor Cefaratti Nicola fu Michele, da Campodipietra (Campobasso), che conta 82 anni di età, potrà godere della pensione di guerra, a lui spettante per avere perduto in Russia ormai da dieci anni (!) il figlio Giuseppe, sergente, della classe 1914, appartenente al distretto militare di Campobasso ». (10.330).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione numero 457203, relativa al signor Cefaratti Nicola, padre del militare disperso Giuseppe, venne definita con decreto ministeriale del 19 settembre 1949, n. 1118389, negativo, per le buone condizioni economiche del richiedente.

« Avendo questi presentato domanda di ricsame è stato interessato, in data 26 febbraio 1953, il comando della stazione dei carabinieri di Campodipietra (Campobasso) perché trasmetta dettagliate informazioni sulle attuali condizioni economiche e di famiglia del richiedente stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'invio per il pagamento di quanto dovuto ai disoccupati locali, che si dibattono nella più squallida miseria, dei nove decimi dell'importo dei lavori

del cantiere-scuola, istituito nel comune di Gambatesa (Campobasso), all'ispettorato ri-partimentale delle foreste di Campobasso, gestore di detto cantiere ». (10.343).

RISPOSTA. — « In merito mi pregio assicurare che, per il cantiere di rimboscamento n. 3063/R, istituito in Gambatesa (Campobasso), si sta provvedendo urgentemente alla revisione dei rendiconti, in base ai quali è previsto un saldo a favore dell'ispettorato forestale di circa lire 100.000.

« La predetta somma sarà inviata entro breve termine ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga intervenire, perché abbia luogo al più presto il pagamento di quanto dovuto a coloro che hanno prestato la loro opera nel cantiere di lavoro, istituito nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) ». (10.367).

RISPOSTA. — « In ordine a quanto richiesto, si chiarisce che per il cantiere n. 05578/L, istituito in San Martino in Pensilis (Campobasso), è stato provveduto, in data 18 luglio 1952, alla trasmissione di una seconda anticipazione di fondi in misura ridotta in quanto il rendiconto di spesa n. 1, prodotto dall'ente gestore, era irregolare.

« Questo Ministero ha provveduto alla sua restituzione, ma l'ente gestore lo ha rimesso nuovamente senza documenti giustificativi.

« L'ente gestore ha inoltre inviato il rendiconto n. 2, anch'esso sprovvisto di documenti, per oltre un milione di lire.

« È in corso la restituzione di entrambi i rendiconti e soltanto dopo il perfezionamento degli stessi si potrà provvedere ad un ulteriore finanziamento ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando sarà effettivamente istituito nel comune di Castellino sul Biferno (Campobasso) il cantiere scuola di lavoro, da tempo preannunziato, che, mentre, gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione del campo sportivo e la sistemazione di via Renza ». (10.368).

RISPOSTA. — « Torna gradito comunicare al riguardo che è stato recentemente istituito in Castellino sul Biferno il cantiere di lavoro per la sistemazione della strada Orto del Capitano, del campo sportivo e della fontana,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

in cui verranno occupati 50 operai per 3 mesi, con una spesa a carico di questo Ministero di lire 3.168.596 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.*
— « Per sapere:

1°) se è a conoscenza dell'atto commesso dal maresciallo dei carabinieri di Gioia del Colle (Bari) il quale ha lacerato un manifesto affisso davanti alla sezione del partito comunista italiano di quella città illustrante gli scopi della legge elettorale in discussione alla Camera dei deputati:

2°) quali provvedimenti si intende prendere perché tali atti non abbiano a ripetersi ». (10.202).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 113 del testo unico vigente della legge di pubblica sicurezza è vietata, senza licenza della competente autorità di pubblica sicurezza la affissione di scritti o di disegni in luogo pubblico o aperto al pubblico.

« E pertanto legittima è stata la rimozione, fatta eseguire il 17 dicembre 1952, dei manifesti affissi, senza la prescritta autorizzazione, a fianco della porta d'ingresso della Camera del lavoro e non della sede del partito comunista ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.*
— « Per sapere:

1°) se è stato informato dalle competenti autorità di Bari su quanto è avvenuto durante una riunione del consiglio comunale di Gravina (Bari). Un gruppo di facinorosi inscenava una gazzarra di tipo fascista provocando sia il pubblico presente, sia il sindaco e la maggioranza consiliare;

2°) che cosa è stato fatto per l'accertamento delle responsabilità ». (10.221).

RISPOSTA. — « Non risulta che, durante la seduta del consiglio comunale di Gravina di Puglia del 17 dicembre 1952, elementi perturbatori abbiano provocato il sindaco e la maggioranza consiliare.

« Risulta, invece, che durante la discussione dell'ordine del giorno di protesta contro la nuova legge elettorale i consiglieri di minoranza si allontanarono dalla sala, in segno di protesta per il contegno tenuto dal pubblico ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

FABRIANI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non credano opportuno — in considerazione del fatto che molte camere di commercio gestiscono fondi dei comuni, provenienti da accantonamenti sui tagli boschivi e sui proventi dei pascoli, come se si trattasse di normali entrate di bilancio e non come gestione per conto terzi — emanare precise disposizioni a tutte le camere di commercio affinché:

1°) sia tenuta ben nettamente separata dalla propria contabilità la gestione dei fondi dei comuni relativi ai miglioramenti dei patrimoni silvo-pastorali;

2°) l'interesse delle somme depositate dai comuni (che ammontano spesso a molti milioni) non possa essere usato ad integrazione dei bilanci camerale, ma venga devoluto, detratte le tenui spese di gestione, a beneficio del patrimonio silvo-pastorale dei comuni stessi;

3°) le somme accantonate vengano erogate, con la necessaria sollecitudine e senza equivoci ritardi, secondo i progetti formulati dal corpo forestale per tutte le iniziative che, direttamente o indirettamente, si riferiscono al patrimonio silvo-pastorale dei comuni (strade, case, rifugi forestali; lavori di bonifica, ecc.), senza limitarle al semplice rimboschimento ». (10.081).

RISPOSTA. — « In merito alla interrogazione sopra trascritta, si comunica quanto segue:

« L'articolo 32 del testo unico, approvato con regio decreto 30 settembre 1934, n. 2011, ha deferito ai consigli provinciali dell'economia ai quali sono succedute le camere di commercio, industria ed agricoltura, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 20 settembre 1944, n. 315, le attribuzioni demandate ai prefetti ed alle tesorerie delle provincie per i depositi riguardanti le opere di miglioramento del patrimonio rustico dei comuni e di altri enti dell'articolo 134 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.

« È ovvio che, delegando la legge alle camere predette quelle funzioni già attribuite ai prefetti ed alle tesorerie delle provincie gli atti relativi, particolarmente quelli della esazione, contabilizzazione e depositi dei fondi per migliorie boschive, venissero informati alle norme dell'ordinamento camerale.

« In effetti fin dall'entrata in vigore del regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, dal quale ha origine la norma stabilita nel richiamato articolo 32 del testo unico 20 set-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

tembre 1934, n. 2011, il movimento dei fondi per il miglioramento del patrimonio rustico dei comuni è stato contabilizzato nei bilanci dei consigli dell'economia prima e delle camere di commercio poi in « partita di giro » secondo le disposizioni impartite a suo tempo dal Ministero e le relative consistenze depositate presso gli istituti di credito autorizzati, con approvazione ministeriale, a svolgere il servizio di cassa per le singole camere.

« Poiché il bilancio delle camere è unitario ed integrale e di conseguenza unica è la cassa camerale, i fondi in parola hanno sempre fatto parte della disponibilità di cassa degli enti di cui trattasi, tanto più che il servizio di cassa delle camere si esplica a mezzo di un normale conto corrente bancario sia pure appoggiato amministrativamente e contabilmente da reversali di incasso e da mandati di pagamento.

« In conseguenza, le disponibilità liquide delle camere fra le quali sono comprese, come si è detto, anche i depositi delle migliorie boschive, fruttano il modesto interesse stabilito per i depositi in conto corrente libero dal cartello interbancario.

« Per altro è da tener conto che in molti casi i fondi delle migliorie boschive rimangono giacenti presso le camere soltanto per un brevissimo periodo di tempo giacché ai depositi fanno subito seguito le richieste di fondi dei ripartimenti forestali per l'esecuzione delle opere all'uopo predisposte.

« Si informa, intanto, l'onorevole interrogante che non risulta a questo Ministero che vi siano state remore da parte delle camere alle erogazioni dei fondi ai ripartimenti forestali, in quanto nessuna segnalazione del genere è mai pervenuta allo scrivente. I depositi vengono sempre accreditati ai conti di ciascun comune e le richieste di fondi inerenti ai preventivi di spesa dei lavori, predisposti dai competenti organi forestali, sono state sempre soddisfatte dalle camere di commercio le quali sostengono in proprio tutte le spese di amministrazione e di personale che detto servizio richiede, oneri che non possono definirsi « tenui spese di gestione » ove si tenga conto del costo attuale dei servizi e di quello del personale.

« Comunque è da tener presente che questo Ministero ha in corso di trattazione con le altre amministrazioni interessate la questione se i fondi in parola, ai sensi dell'articolo 134 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, che richiama l'articolo 346 del regolamento di contabilità generale dello Stato, debbano essere depositati presso le sezioni di

tesoreria provinciali in contabilità speciale, depositi che come è noto sono infruttiferi.

« Da quanto precede appare evidente che:

1°) la gestione dei fondi dei comuni relativi ai miglioramenti del patrimonio silvo-pastorale è tenuta ben nettamente distinta dalla contabilità propria delle camere di commercio, pur facendo parte del bilancio camerale e della cassa camerale per ragioni tecniche ed amministrative;

2°) gli interessi derivanti dai depositi in parola pur non essendo distinti da quelli propri delle camere di commercio sono normalmente di entità modesta e servono appena a compensare le spese di gestione del servizio che le camere stesse sostengono;

3°) non risulta che le somme accantonate siano state erogate con « equivoci ritardi » dalle camere di commercio, atteso che l'erogazione dei fondi, in conformità dei progetti formulati dal competente corpo forestale, è legata, specie per i lavori colturali, alla stagionalità di essi e che segnalazioni in proposito non sono mai pervenute allo scrivente ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

LA MARCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno di dover disporre perché, con la massima urgenza, venga approvato il cantiere di lavoro, richiesto dal comune di Caltanissetta, il cui progetto è stato trasmesso dall'ufficio provinciale del lavoro in data 3 dicembre 1952 con lettera n. 8566, e ciò in considerazione del forte numero di disoccupati esistente in quel popoloso capoluogo ». (10.348).

« Si ha il pregio di comunicare, in merito, all'onorevole interrogante che la concessione del cantiere di cui alla interrogazione sarà considerata in occasione del prossimo esame delle proposte interessanti la provincia di Caltanissetta ed altre ».

Il Ministro: RUBINACCI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza che il provveditorato agli studi di Alessandria — retto da un segretario e non da un provveditore — ha concesso vacanze a tutte le scuole elementari il giorno 29 novembre 1952, sabato, per dar modo ad una parte del corpo insegnante provinciale di raccogliersi in assemblea, quando l'assemblea in questione poteva essere convocata per il 30 no-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

vembre 1952, domenica, senza nuocere ai fini dell'assemblea stessa, ma giovando invece alla regolarità e alla serietà del lavoro scolastico ». (9931).

RISPOSTA. — « Si precisa anzitutto, che, allorché fu presentata la interrogazione, il provveditorato agli studi di Alessandria non era retto da un segretario, come afferma l'onorevole interrogante, ma da un viceprovveditore, il dottore Loso (Gruppo A, grado VII).

« A decorrere dal 16 gennaio 1953 a quell'ufficio scolastico sarà destinato un provveditore.

« Ciò premesso e precisato, si comunica che il provveditore agli studi reggente della provincia di Alessandria concesse vacanza il giorno 29 novembre 1952, informandone subito il Ministero, per consentire ai maestri elementari aderenti al sindacato magistrale (SINASCEL) — e sono la grande maggioranza — di partecipare ai lavori del congresso che la segreteria del sindacato stesso aveva indetto appunto per quel giorno.

« La giornata di vacanza fu però concessa a condizione che fosse recuperata l'8 gennaio, nel qual giorno, secondo il calendario scolastico di quella provincia, non si sarebbe dovuto impartire l'insegnamento nelle scuole elementari. Il che è stato fatto.

« Nessun provvedimento il Ministero ha da adottare in merito, sia perché, ripetesi, il provveditore reggente di Alessandria lo aveva tenuto al corrente della iniziativa, sia perché questa rientra nella prassi normalmente seguita da tutte le amministrazioni statali di consentire che i propri dipendenti partecipino a convegni sindacali, ancorché questi si svolgano in giorni lavorativi ».

Il Ministro: SEGNI.

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se e per quale motivo ancora non si sia realizzata la decisione, già da tempo annunciata, di istituire a Cosenza un ufficio autonomo dell'E.N.P.A.S. al posto della sezione attualmente esistente; che, per essere dipendente dall'ufficio di Catanzaro, rende difficile e laborioso l'espletamento di pratiche di impiegati cosentini che potrebbero al contrario essere più facilmente istruite, istituendo il richiesto ufficio autonomo ». (10.010).

RISPOSTA. — « Ragioni strettamente connesse alle esigenze di bilancio dell'E.N.P.A.S. non hanno consentito, sinora, di conferire al-

l'ufficio di Cosenza la piena autonomia amministrativa.

« La richiesta, tuttavia, è stata inserita nel quadro generale dell'organizzazione periferica e non viene esclusa la possibilità di definirla favorevolmente ed integralmente in prosieguo.

« Comunque, allo scopo di andare incontro alle esigenze degli interessati e di assicurare loro il più sollecito conseguimento delle prestazioni assistenziali, è stato già da tempo provveduto ad ampliare la funzionalità amministrativo-sanitaria di quell'ufficio, disponendo, in particolare:

a) l'istituzione del servizio per l'autorizzazione diretta dei ricoveri, degli accertamenti radiologici e degli esami di laboratorio;

b) l'assegnazione di un maggior numero di unità impiegate;

c) il trasferimento del servizio schedario dalla sede di Catanzaro;

d) l'istituzione di un attrezzato ambulatorio per la erogazione delle prestazioni sanitarie dirette;

e) la sistemazione dell'ufficio in locali più ampi e decorosi ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PALENZONA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non crede doveroso intervenire allo scopo di eliminare le conseguenze dannose provocate dal recente provvedimento restrittivo in ordine agli sdoppiamenti di classi, nelle scuole, o corsi di avviamento professionale; tale provvedimento provoca, infatti, una notevole contrazione nella popolazione scolastica ed appare tanto più ingiustificato in quanto viene a contrastare con le vigenti disposizioni in materia di istruzione obbligatoria; inoltre tale contrazione pregiudica gli interessi della categoria degli insegnanti fuori ruolo che rappresenta circa il 60 per cento del corpo degli insegnanti stessi, la quale categoria non ha avuto a tutt'oggi adeguata considerazione agli effetti della sistemazione in ruolo, malgrado che una gran parte della medesima compia da molti anni e lodevolmente, previo ufficiale incarico, la professione dell'insegnante ». (9678).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione in data 25 settembre 1952 aveva comunicato ai provveditori agli studi di trovarsi nella impossibilità di autorizzare il funzionamento di nuove classi aggiunte nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

« Tale impossibilità era determinata dalla mancanza di disponibilità finanziarie.

« Tuttavia il Ministero, rendendosi conto delle necessità di cui si è reso interprete anche l'onorevole interrogante, aveva intrapreso trattative col Ministero del tesoro per avere un apposito maggiore stanziamento.

« In seguito al risultato di tali trattative si è ottenuta la somma necessaria all'accogli-mento della maggior parte delle richieste.

« Le relative comunicazioni sono state date ai provveditori agli studi che avevano segnato la necessità di nuove classi nelle scuole di avviamento delle rispettive province, con telegrammi in data 4 dicembre corrente ».

Il Ministro: SEGNI.

PIERACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda predisporre, anche — nei casi nei quali è necessario — con appositi disegni di legge:

a) un'estensione dei benefici a favore degli ex combattenti, tra i quali anche quelli aderenti alla repubblica sociale italiana, stabiliti dalla legge 23 febbraio 1952, n. 93, articolo 3 (riapertura delle graduatorie dei concorsi), ai partigiani che non poterono usufruire delle norme a loro favore dei concorsi per professori di scuola media del 1947 perché non erano in possesso a quell'epoca, per ragioni varie, della dichiarazione integrativa;

b) un allargamento degli organici col passare automaticamente in organico tutte le cattedre funzionanti regolarmente da almeno tre anni;

c) l'annualità dei concorsi per cattedre di scuola media, decentrando nei capoluoghi regionali gli esami di abilitazione, ammettendo ai concorsi per le cattedre di ruolo i soli abilitati e riducendo l'esame dei documenti dei concorrenti ai soli ammessi alle prove orali ». (9944).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ritiene accoglibile la proposta di bandire un apposito concorso a favore dei partigiani combattenti i quali non poterono, nel 1947, beneficiare delle provvidenze, allora in vigore per i combattenti e assimilati, perché ancora non in possesso della prescritta dichiarazione integrativa.

« Le accennate provvidenze, se erano giustificabili in quell'epoca, non avrebbero oggi, a distanza di oltre sette anni dal termine delle ostilità, alcuna ragione d'essere, in quanto, nel frattempo, gli interessati hanno avuto la

possibilità di prepararsi serenamente ad affrontare le regolari prove di esami.

« Ciò a prescindere dal fatto che il provvedimento mal si concilherebbe con il preminente interesse dell'amministrazione che, attraverso i concorsi, deve poter selezionare i numerosi aspiranti al fine di assicurare alla scuola docenti forniti di solida preparazione.

« D'altra parte è opportuno rilevare che sia gli ex combattenti, già aderenti alla repubblica sociale italiana, che rientrano nei casi previsti dalla legge 23 febbraio 1952, numero 93, sia i partigiani, possono fruire, anche nei concorsi in atto, di tutti i rilevanti benefici attribuiti dalle disposizioni in vigore agli ex combattenti ed in particolare dell'inserzione nella graduatoria ad esaurimento senza limite di posti.

« Per quanto concerne il punto *b)* della interrogazione, si fa presente che è già in atto la revisione degli organici delle scuole.

« Ciò naturalmente nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio.

« La revisione suddetta ha lo scopo soprattutto di adeguare la struttura delle singole scuole ai loro effettivi bisogni per garantire la loro massima funzionalità.

« Quanto, infine, al punto *c)* della interrogazione, si fa presente che è già stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge che prevede una nuova disciplina dei concorsi-esami di Stato, compreso il decentramento, in sede regionale, degli esami di abilitazione, ciò che consentirà di giungere ad una maggiore speditezza nell'espletamento dei concorsi a cattedre.

« Non si ritiene, comunque, possibile ridurre l'esame dei documenti dei concorrenti ai soli ammessi alle prove orali, giacché l'esame predetto costituisce il presupposto della legittima ammissione di ciascun concorrente alle prove di esame ».

Il Ministro: SEGNI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza degli esposti inviati dalla Camera del lavoro di Sant'Agata di Militello (Messina) all'ufficio provinciale dell'I.N.A.M. di Messina, il contenuto dei quali era di chiara denuncia del deplorabile funzionamento della locale sezione territoriale Cassa mutua malattie e dell'altrettanto deplorabile comportamento dei funzionari preposti. In particolare, oltre al fatto che l'ufficio della Cassa mutua di Sant'Agata è stato, purtroppo spesso, adibito ad usi illeciti, si precisava pure che i lavoratori vengono sistematicamente maltrattati e

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

privati dell'assistenza e delle cure ad essi spettanti per legge.

« L'interrogante chiede, altresì, di sapere se il ministro sia disposto a ordinare una rigorosa inchiesta, onde accertare la verità dei fatti denunciati e le conseguenti responsabilità, e nel caso affermativo, se e quali provvedimenti di rigore e di giustizia sia disposto adottare ». (10.083).

RISPOSTA. — « Alla sezione territoriale di Sant'Agata di Militello (Messina), dipendente dalla sede provinciale I.N.A.M. di Messina, non risultano pervenuti esposti da parte della locale Camera del lavoro, all'infuori di due lettere datate rispettivamente il 7 novembre 1952 e 28 dicembre 1952.

« Nella prima si lamenta che l'assicurata Truglio Teresa, moglie dell'iscritto Bonino Giuseppe, ha dovuto ricorrere alla forza pubblica per essere assistita dopo l'aborto perché il medico della sezione si era rifiutato di prestarle assistenza.

« E da considerare che in detto periodo i medici convenzionati con l'I.N.A.M. erano in sciopero.

« Nella seconda si lamenta che l'assicurata Travaglio Maria, moglie dell'iscritto Tommaso Sciano Giuseppe, rimase insoddisfatta della visita del dottor Lipari della sezione territoriale, il quale le avrebbe comunicato semplicemente che il feto era morto.

« Dal registro di ambulatorio della detta sezione territoriale, risulta, invece, regolarmente annotata la visita effettuata e riconosciuta la gravidanza al quarto mese.

« Detta assicurata si presentò al medico dell'O.N.M.I. il quale riscontrò che il feto era vivo e prescrisse alcune ricette. Il marito si presentò al medico di sezione pretendendo che dette ricette fossero trascritte negli appositi moduli dell'istituto, al che il medico si oppose, facendo osservare che occorreva visitare l'inferma per poter prescrivere le medicine appropriate.

« A giudizio dello scrivente, si tratta, in sostanza, di fatti sporadici che non dimostrano il deplorabile funzionamento della sezione territoriale, i fatti illeciti e i maltrattamenti cui gli assicurati verrebbero sottoposti, come segnalato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se intenda provvedere d'urgenza perché alla titolare di pensione privilegiata di guerra Contini Giovanna, domiciliata in Borore (Nuoro), madre del militare

deceduto Moro Pasquale fu Antonio, classe 1920, posizione n. 476662, venga liquidato il rateo per la pensione già spettante al marito fino alla morte del medesimo, padre del defunto militare, e già concesso con decreto ministeriale n. 1695927, del 5 luglio 1952 ». (10.160).

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale del 5 luglio 1952, n. 1695927, citato nella interrogazione dell'onorevole Polano, si è liquidata la pensione privilegiata di guerra alla signora Contini Giovanna, madre del militare disperso Moro Pasquale, a decorrere dal 6 marzo 1950, cioè dal giorno successivo alla data di morte del marito signor Moro Antonio, e da durare finché vedova.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3319204, venne trasmesso all'Ufficio provinciale del Tesoro di Nuoro, con elenco del 25 ottobre 1952, n. 32.

« Per poter liquidare agli eredi il rateo di pensione spettante al defunto signor Moro Antonio è indispensabile acquisire agli atti il certificato di nascita dello stesso, chiesto al comune di Borore il 10 gennaio 1949 e successivamente sollecitato il 30 novembre 1949, l'11 novembre 1950 e il 21 settembre 1952.

« In data odierna si è scritto personalmente al sindaco del predetto comune perché trasmetta il documento richiesto ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali la legge 7 aprile 1948, n. 262, sui ruoli speciali non sia stata applicata agli avventizi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza statali (E.N.P.A.S.), sebbene la legge ne faccia esplicito riferimento ». (10.162).

RISPOSTA. — « Come è noto, l'articolo 1 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 262, prevede la istituzione dei ruoli transitori per gli impiegati civili non di ruolo, in servizio nelle amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo.

« Tale disposizione, pertanto, non è applicabile al personale non di ruolo degli Enti pubblici, fra cui è da comprendere il personale dell'E.N.P.A.S.

« Del resto l'E.N.P.A.S. si trova in condizioni ben differenti da quelle dello Stato, poiché il personale in servizio non eccede le necessità di istituto, per cui il personale occorrente potrà essere sistemato nei ruoli normali.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

« Si aggiunge che di recente sono stati autorizzati concorsi riservati al personale avventizio per la sistemazione nei ruoli ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

PUGLIESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui i cantieri di lavoro dei comuni di Cirò, Cirò Marina e Crucoli (Catanzaro) decretati e annunciati fin dal 1° novembre 1952, non siano stati, a tutt'oggi, finanziati e quindi non abbiano potuto avere inizio, e per conoscere se intenda provvedervi con la maggiore sollecitudine ». (10.336).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica all'onorevole interrogante che i decreti interministeriali di impegno, relativi alla apertura dei cantieri di Cirò, Cirò Marina e Crucoli, trovansi in corso di firma, dovendo essi essere, com'è noto, emanati di concerto con l'Amministrazione del tesoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

RIVA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se nella sciagura avvenuta il giorno 19 dicembre 1952 a Fonzaso (Belluno), in cui hanno trovato la morte 3 operai addetti ai lavori per gli impianti idroelettrici sul fiume Cismon, morte provocata dallo scoppio di esplosivo depositato in una baracca:

a) siano state osservate da parte della impresa tutte le prescrizioni di legge sulla protezione di incolumità dei lavoratori;

b) di fronte al preoccupante ripetersi di simili luttuosi eventi, se intenda adottare più idonei provvedimenti in difesa della salute e della vita dei nostri lavoratori ». (10.184).

RISPOSTA. — « Con preghiera di darne partecipazione agli altri onorevoli interroganti, si ha il pregio di chiarire quanto segue.

« Dagli elementi in possesso, risulta che l'infortunio di cui alla interrogazione è stato determinato dallo scoppio di una notevole quantità di esplosivo contenuto in due pacchi situati in una baracca del cantiere, e precisamente nell'interno della camera di acclimatamento e spogliatoio, fatta costruire dalla ditta in prossimità dell'imbocco della galleria. Attiguo a detta camera, e separato da questa da una parete in forati intonacata, vi era un piccolo locale, ove si trovavano depositati i due pacchi di esplosivo (gelatina dinamite, gomma A; e ciò in dispregio delle vigenti norme di legge in materia). L'esplo-

sione non è però avvenuta in quest'ultimo locale, bensì, come più sopra cennato, nella camera di acclimatamento, ove era installata una stufa, che all'atto dell'infortunio era in piena efficienza. Chi abbia trasportato l'esplosivo da un locale all'altro, e per quale ragione, non è stato possibile accertarlo, anche perché gli operai presenti sul posto sono, purtroppo, deceduti. D'altra parte, non vi è stato alcun testimonio alla sciagura.

« Di conseguenza, il circolo dell'Ispettorato del lavoro, incaricato di effettuare accurate indagini per accertare le cause determinanti la deflagrazione, non ha potuto che avanzare delle ipotesi.

« Comunque, indipendentemente dal fatto che l'esplosione abbia avuto a verificarsi — come in effetti è probabile — per urto violento dei pacchi con corpi duri, ovvero per caduta dei medesimi o per contatto con scintille sprigionate dalla stufa, emerge una chiara responsabilità d'ordine penale della ditta per inosservanza delle norme di cui al regolamento approvato con regio decreto 18 giugno 1899, n. 232. Il Circolo, pertanto, ha senz'altro provveduto ad inoltrare una documentata denuncia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

« Per quanto concerne il punto b) dell'interrogazione, e cioè circa l'azione svolta dal Ministero per combattere il fenomeno infortunistico, che ha, invero, assunto in questi ultimi anni un andamento in qualche settore allarmante, si assicura che questo Ministero non ha mancato di prevenire e combattere, con ogni mezzo a disposizione, l'infortunio sul lavoro.

« La vasta ed organica azione, intrapresa da tempo per il conseguimento di tale scopo, ha assunto due distinti aspetti, consistenti l'uno nel riassetto giuridico della complessa e delicata materia prevenzionistica; l'altro nello sviluppo e coordinamento dell'attività dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente nazionale prevenzione infortuni. Si è avuto modo di rilevare, infatti, che, tra le cause determinanti la presente situazione infortunistica assumono particolare rilevanza:

1°) la inadeguatezza al conseguimento del loro fine ultimo delle disposizioni di legge che disciplinano la materia;

2°) la scarsa coscienza antinfortunistica esistente sia nei datori di lavoro che nei lavoratori.

« La inadeguatezza della disciplina giuridica dipende dal fatto che è ancora in vigore il vecchio regolamento generale del 1899 ed alcuni altri, di carattere particolare, pari-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

menti vecchi e sorpassati nei confronti della avvenuta evoluzione della tecnica produttiva. Circa la scarsa coscienza prevenzionale esistente nei soggetti che trarrebbero un immediato beneficio da una idonea soluzione del grave problema infortunistico, devesi invece dire che essa è tale appunto perché il problema non è sentito come si dovrebbe e talvolta fi nanche del tutto ignorato.

« Circa il primo aspetto del problema, si sta provvedendo attraverso l'elaborazione di un provvedimento di carattere generale per tutti i settori di lavoro e di altri provvedimenti (speciali) per determinate branche dell'industria italiana, ove necessitano, data la peculiare pericolosità insita nel processo produttivo, norme apposite in aggiunta a quelle contenute nel primo provvedimento.

« In relazione al secondo aspetto del problema, è invece in corso una vasta campagna di propaganda antinfortunistica da parte dell'E.N.P.I. ed una più intensa azione di vigilanza sull'applicazione delle norme che regolano attualmente la materia.

« A quest'ultimo proposito sono state impartite numerose e precise istruzioni a tutti i circoli dell'Ispettorato del lavoro ed, in vista di una più specifica preparazione dei singoli ispettori, sono stati tenuti, per questi ultimi anche corsi di perfezionamento, il cui esito è risultato rispondente alle aspettative. Ad essi, pertanto, altri ne seguiranno, soprattutto per i nuovi funzionari che entreranno a far parte dei ruoli dell'Ispettorato.

« Allo scopo, inoltre, di coordinare l'azione dei circoli nell'ambito regionale e di collegarla con l'attività svolta dall'E.N.P.I. e dall'I.N.A.I.L., sono stati istituiti degli appositi comitati, composti da rappresentanti degli uffici e degli enti interessati, cui sono stati affidati anche compiti di studio dei vari problemi connessi alla prevenzione degli infortuni ed all'igiene del lavoro.

« E appena il caso di rammentare, infine, che l'azione dell'E.N.P.I. e la sua stessa efficienza non potranno che ricevere concreti, ulteriori sviluppi, grazie alla entrata in vigore della legge 19 dicembre 1952, n. 2390, pubblicata il 31 dicembre 1952, concernente appunto il nuovo assetto giuridico-amministrativo e, pertanto, il potenziamento dell'ente in questione, in vista del raggiungimento dei fini d'istituto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

RIVERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda di rettificare una comunicazione data alla stampa dal Ministero della pubblica istruzione

nella quale, contrariamente alla realtà, si afferma che " le voci corse e le notizie date alla stampa, circa la istituzione nella città dell'Aquila di corsi di magistero sono destituite di qualsiasi fondamento " ». (10.023).

RISPOSTA. — « La comunicazione data alla stampa dal Ministero della pubblica istruzione non è compiutamente riportata nella interrogazione, secondo la quale il Ministero dovrebbe rettificare la espressione " le voci corse e le notizie date alla stampa circa la istituzione nella città dell'Aquila di corsi di magistero sono destituite di qualsiasi fondamento ".

« Il comunicato del Ministero era, invece, così concepito nella sua esatta espressione: " le voci corse e le notizie date anche alla stampa circa la istituzione nella città dell'Aquila di corsi di magistero o, addirittura di una università libera, sono destituite di qualsiasi fondamento.

« " Ne consegue che nessun valore giuridico è attribuito ed è da attribuire ai corsi in questione ed ai titoli che si rilasciassero. Tanto si fa presente al fine di eliminare ogni equivoco e di evitare che nel pubblico e, in special modo, tra gli studenti, sorgano e si alimentino speranze infondate ".

« Dato ciò, non vi è, al riguardo, da fare alcuna rettifica, essendo chiaro il significato della presa di posizione del Ministero in merito ad una iniziativa la quale, pur esistendo in linea di fatto non aveva avuto alcuna sanzione da parte di nessuno dei competenti organi amministrativi, consultivi, legislativi, mentre dalla lettera del manifesto compilato dal comitato esecutivo dell'Istituto italo-americano di cultura, si poteva essere indotti a credere se non proprio alla creazione di una università su quattro facoltà almeno ad una imminente creazione di una libera università per la quale occorreva soltanto il completamento di atti. E ciò, contrariamente, alla realtà, dato che ancora non vi era (né vi è oggi) alcun principio di determinazione, specie positiva, né da parte di questo Ministero, né da parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione, né, tanto meno, da parte del Ministero del tesoro e del Presidente della Repubblica.

« Di fronte ad una tale situazione, che ha determinato anche polemiche di stampa e richieste di notizie da parte del pubblico, il Ministero non aveva che un solo dovere: quello di chiarire la situazione nel senso ri-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1953

sultante dal comunicato apparso sulla stampa ed al quale fa riferimento l'onorevole interrogante ».

Il Ministro: SEGNI.

SEMERARO GABRIELE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non crede giunto il momento per la istituzione a Taranto di una sezione staccata della conservatoria delle ipoteche da quella di Lecce e se è giunto il momento, soprattutto per la disponibilità di nuovi locali nella città nuova, di trasferire l'archivio notarile, che tuttora è alloggiato in locali insufficienti e poco decorosi nella città vecchia ». (10.303). »

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione, si comunica che da tempo Mini-

stero sta considerando l'opportunità di trasferire gli uffici dell'archivio notarile distrettuale di Taranto in altri locali più idonei e che, all'uopo, ha incaricato il capo del detto archivio di svolgere le ricerche del caso per l'acquisto di tali locali.

« Per quanto concerne la parte della interrogazione che si riferisce alla istituzione di una sezione staccata della conservatoria delle ipoteche nella ripetuta città di Taranto, si fa presente che del testo della interrogazione medesima ho informato il Dicastero delle finanze, competente al riguardo ».

Il Ministro: ZOLI.